

Questo “oggi” proclamato da Gesù, infatti, ci assicura che Dio continua a “scendere” per salvare questa nostra umanità e farci partecipi della sua missione. Il Signore chiama ancora a vivere con Lui e andare dietro a Lui in una relazione di speciale vicinanza, al suo diretto servizio. E se ci fa capire che ci chiama a consacrarci totalmente al suo Regno, non dobbiamo avere paura! È bello - ed è una grande grazia - essere interamente e per sempre consacrati a Dio e al servizio dei fratelli.

Il Signore continua oggi a chiamare a seguirlo. Non dobbiamo aspettare di essere perfetti per rispondere il nostro generoso “eccomi”, né spaventarci dei nostri limiti e dei nostri peccati, ma accogliere con cuore aperto la voce del Signore. Ascoltarla, discernere la nostra missione personale nella Chiesa e nel mondo, e infine viverla nell’oggi che Dio ci dona.

*(Dal messaggio di papa Francesco per la 55°  
Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni  
2018)*

*“Signore Gesù, come un giorno hai chiamato i  
primi discepoli per farne pescatori di uomini,  
così continua a far risuonare anche oggi il tuo  
dolce invito: Vieni e seguimi!”*

*Dona ai giovani ed alle giovani la grazia di  
rispondere prontamente alla tua voce!  
Sostieni nelle loro fatiche apostoliche i nostri  
Vescovi, i sacerdoti, le persone consacrate, i  
missionari. Dona perseveranza ai nostri  
seminaristi e a tutti coloro che stanno  
realizzando un ideale di vita totalmente  
consacrato al tuo servizio.*

*Manda, Signore, operai nella tua messe e non  
premettere che l’umanità si perda per*

*mancanza di pastori di missionari, di persone  
votate alla causa del Vangelo.*

*Maria, Madre della Chiesa, modello di ogni  
vocazione, aiutaci a rispondere di “sì” al  
Signore che ci chiama a collaborare al disegno  
divino di salvezza. Amen”.*

Puoi scaricare  
il MONASTERO INVISIBILE

dal sito [www.diocesiforli.it](http://www.diocesiforli.it)  
cliccando su  
“Uffici” - “Pastorale Vocazionale”

dal sito [www.pigifo.it](http://www.pigifo.it)  
cliccando su “Vocazione”

dal sito  
[www.pastoralevocazionale.it](http://www.pastoralevocazionale.it)



Gennaio 2018

## ASCOLTARE, DISCERNERE, VIVERE LA CHIAMATA DEL SIGNORE

*Cari fratelli e sorelle, nell’ottobre prossimo si  
svolgerà il Sinodo dei Vescovi dedicato ai  
giovani, in particolare al rapporto tra giovani,  
fede e vocazione. In quell’occasione avremo  
modo di approfondire come, al centro della  
nostra vita, ci sia la chiamata alla gioia che Dio  
ci rivolge e come questo sia «il progetto di Dio  
per gli uomini e le donne di ogni tempo».*

Si tratta di una buona notizia: non siamo  
immersi nel caso, né trascinati da una serie di  
eventi disordinati, ma, al contrario, la nostra  
vita e la nostra presenza nel mondo sono frutto  
di una vocazione divina!

Anche in questi nostri tempi inquieti, il Mistero  
dell’Incarnazione ci ricorda che Dio sempre ci  
viene incontro ed è il Dio-con-noi, che passa  
lungo le strade talvolta polverose della nostra  
vita e, cogliendo la nostra struggente nostalgia  
di amore e di felicità, ci chiama alla gioia. Nella  
diversità e nella specificità di ogni vocazione,  
personale ed ecclesiale, si tratta di *ascoltare*,  
*discernere* e *vivere* questa Parola che ci chiama  
dall’alto e che, mentre ci permette di far  
fruttare i nostri talenti, ci rende anche  
strumenti di salvezza nel mondo e ci orienta  
alla pienezza della felicità.

Questi tre aspetti - ascolto, discernimento e  
vita - fanno anche da cornice all’inizio della  
missione di Gesù, il quale, dopo i giorni di  
preghiera e di lotta nel deserto, visita la sua

sinagoga di Nazareth, e qui si mette in ascolto della Parola, discerne il contenuto della missione affidatagli dal Padre e annuncia di essere venuto a realizzarla “oggi” (cfr Lc 4,16-21).

### Ascoltare

La chiamata del Signore - va detto subito - non ha l'evidenza di una delle tante cose che possiamo sentire, vedere o toccare nella nostra esperienza quotidiana. Dio viene in modo silenzioso e discreto, senza imporsi alla nostra libertà. Così può capitare che la sua voce rimanga soffocata dalle molte preoccupazioni e sollecitazioni che occupano la nostra mente e il nostro cuore.

Occorre allora predisporre a un ascolto profondo della sua Parola e della vita, prestare attenzione anche ai dettagli della nostra quotidianità, imparare a leggere gli eventi con gli occhi della fede, e mantenersi aperti alle sorprese dello Spirito. Non potremo scoprire la chiamata speciale e personale che Dio ha pensato per noi, se restiamo chiusi in noi stessi, nelle nostre abitudini e nell'apatia di chi spreca la propria vita nel cerchio ristretto del proprio io, perdendo l'opportunità di sognare in grande e di diventare protagonista di quella storia unica e originale, che Dio vuole scrivere con noi.

Anche Gesù è stato chiamato e mandato; per questo ha avuto bisogno di raccogliersi nel silenzio.

Quest'attitudine oggi diventa sempre più difficile, immersi come siamo in una società



rumorosa, nella frenesia dell'abbondanza di stimoli e di informazioni che affollano le nostre giornate. Al chiasso esteriore, che talvolta domina le nostre città e i nostri quartieri, corrisponde spesso una dispersione e confusione interiore, che non ci permette di fermarci, di assaporare il gusto della contemplazione, di riflettere con serenità sugli eventi della nostra vita e di operare, fiduciosi nel premuroso disegno di Dio per noi, di operare un fecondo discernimento.

Ma, come sappiamo, il Regno di Dio viene senza fare rumore e senza attirare l'attenzione (cfr Lc 17,21), ed è possibile coglierne i germi solo quando, come il profeta Elia, sappiamo entrare nelle profondità del nostro spirito, lasciando che esso si apra all'impercettibile soffio della brezza divina (cfr 1 Re 19,11-13).

### Discernere

Leggendo, nella sinagoga di Nazareth, il passo del profeta Isaia, Gesù discerne il contenuto della missione per cui è stato inviato e lo presenta a coloro che attendevano il Messia: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19).

Allo stesso modo, ognuno di noi può scoprire la propria vocazione solo attraverso il discernimento spirituale, un «processo con cui la persona arriva a compiere, in dialogo con il Signore e in ascolto della voce dello Spirito, le scelte fondamentali, a partire da quella sullo stato di vita.

Scopriamo, in particolare, che la vocazione cristiana ha sempre una dimensione profetica. Come un vento che solleva la polvere, il profeta disturba la falsa tranquillità della coscienza che



ha dimenticato la Parola del Signore, discerne gli eventi alla luce della promessa di Dio e aiuta il popolo a scorgere segnali di aurora nelle tenebre della storia.

Ogni cristiano dovrebbe poter sviluppare la capacità di “leggere dentro” la vita e di cogliere dove e a che cosa il Signore lo sta chiamando per essere continuatore della sua missione.

### Vivere

Infine, Gesù annuncia la novità dell'ora presente, che entusiasmerà molti e irrigidirà altri: il tempo è compiuto ed è Lui il Messia annunciato da Isaia, unto per liberare i prigionieri, ridare la vista ai ciechi e proclamare l'amore misericordioso di Dio ad ogni creatura. Proprio «oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,20), afferma Gesù.

La gioia del Vangelo, che ci apre all'incontro con Dio e con i fratelli, non può attendere le nostre lentezze e pigrizie; non ci tocca se restiamo affacciati alla finestra, con la scusa di aspettare sempre un tempo propizio; né si compie per noi se non ci assumiamo oggi stesso il rischio di una scelta. La vocazione è oggi! La missione cristiana è per il presente! E ciascuno di noi è chiamato - alla vita laicale nel matrimonio, a quella sacerdotale nel ministero ordinato, o a quella di speciale consacrazione - per diventare testimone del Signore, qui e ora.